

Una Casa sulla Roccia

Cercando il buono, il vero e il bello...



HOME BENVENUTO! Contatti

Aggiungi il permalink ai segnalibri

mar
6

La percezione della nostra finitudine e altri segni per accorgersi del Mistero di admin



di Angelo Scola*
*arcivescovo di Milano

anticipazione del libro **"Capaci di infinito"** (Marcianum Press 2015)

Quando introduciamo la parola, **mistero**, ci riferiamo a un dato che è proprio dell'uomo come tale, del cuore dell'uomo di ogni tempo. Ovviamente, la modalità con cui questo *proprium* viene

percepito muta a seconda del clima culturale in cui l'uomo vive ed agisce.

Io credo che l'uomo di oggi sia chiamato a **guardare fino in fondo** i tratti fondamentali dell'esperienza umana. Il primo e più importante è la capacità di cogliere il senso della realtà: la realtà è intelligibile e chiede di essere ospitata dalla nostra intelligenza. Già questo implica una trascendenza, cioè un **andare oltre l'immediato**.

Io posso "possedere" questo tavolo - lo dicevano già i grandi classici - e cioè posso ospitarlo dentro di me conoscendolo; è chiaro, quindi, che non lo "possiedo" nel senso di poter introdurlo materialmente nel mio io, però, con la mia intelligenza, posso dire che "questo è un tavolo" e con ciò guadagno un certo livello di verità, ossia di corrispondenza tra l'intelligenza della realtà di cui sono capace e la cosa. Questo è il **primo e il più elementare modo** con cui noi, quotidianamente, facciamo una certa esperienza del mistero.

Il **secondo modo**, che pure è decisivo, in un certo senso, ancora più decisivo del primo, è la relazione, il rapporto. Che cosa dice il sorriso di un bimbo alla mamma o il sorriso della mamma al bambino? Dice che c'è qualcosa che va oltre il proprio io. La relazione buona e positiva mi induce ad uscire da me e diventa, nello stesso tempo, decisiva e costitutiva per il mio benessere. L'essere in relazione è quindi il secondo modo costitutivo attraverso il quale io **esco da me** e vado verso il mistero.

C'è poi almeno un **terzo modo**, di capitale importanza, di cui incominciamo a renderci conto più chiaramente quando entriamo nella fase della maturità. È il modo legato alla **percezione della nostra finitudine**. Siamo capaci di infinito e tuttavia, quando agiamo, siamo sempre prigionieri della finitudine. L'uomo, da sempre, ha dato espressione a questo paradosso che lo costituisce con una parola: "salvezza". Un termine che, pur in diverse accezioni, è presente in tutte le religioni. Esso esprime in un certo senso l'**invocazione di essere liberati** da questo limite la cui barriera invalicabile è la morte. Sono capace di infinito, ma sono costretto alla finitudine. Chi mi libererà da questa condizione? È la via verticale alla scoperta del mistero.

Dall'interno della concretezza della vita di tutti i giorni, l'uomo ha quindi **mille segni per accorgersi del mistero**. In una cultura in cui la relazione buona non è coltivata, in cui si dice che la verità non esiste o, per lo meno, che non è raggiungibile, questo sarà più difficile. In una cultura in cui uno pensa di **potersi salvare da solo** o pensa di potersi accomodare tranquillamente nella finitudine, è inevitabile - lo diceva Nietzsche già più di un secolo fa - che **ci si accenti** di «una voglianza per il giorno e una voglianza per la notte». Ci togliamo di dosso le speranze elevate e ne diventiamo facilmente calunniatori. Arriviamo a **tarparci le ali con le nostre stesse mani**. La grande sfida, quindi, è costruire, in questa società, relazioni buone e pratiche virtuose che lascino emergere, dall'esperienza di tutti i giorni, i mille segni che indicano questo Quid misterioso, un Quid con la "q" maiuscola che la grande tradizione di tutti i popoli chiama Dio.

(fonte: UCCR, 5.03.15)

"Perché chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia".
[Matteo 7, 24-25]

Cerca nel Blog

Cerca

Papa Francesco ai giovani: "andate controcorrente, non banalizzate l'amore!"



VIDEO: La nuova pubblicità della "Pampers", un inno alla vita!



Archivi

Seleziona mese

Categorie

Seleziona una categoria

Articoli Recenti

- «Papa Francesco proclamerà santi i coniugi Martin durante il Sinodo sulla famiglia»
- Salta decreto per le agevolazioni fiscali per le scuole paritarie. Sempre più a rischio la libertà di scelta scolastica
- San Tommaso apostolo e la testimonianza dell'arte. L'Incredulità di san Tommaso